

l'Allegretto

MUSICA&NEWS

NOTIZIARIO DELLA
SCUOLA DI MUSICA
"LA CASA DELLE NOTE"
DI FABRIZIO MARRAZZO
MILANO

RACCONTARSI

Clio Colombo

MUSIC&MOVIE

'Under 10 Art'

L'OSPITE

'Casa Verdi'

Buona musica e stuzzichini

Ecco il nuovo stile dei nostri concerti *'in-door'*

Mondana e culturale al tempo stesso, la nuova
formula ha preso il via il 21 dicembre scorso,
in occasione del 'Concerto di Natale' 2012

Si è rinnovato anche
questa volta il rito del
concerto di Natale, nella sede di
via Marco Aurelio.

Sotto lo sguardo divertito delle
"Lune stese" di Luigi Potente, il
nuovo allestimento della sala,
con posti a sedere ai tavolini,
civettuole lanterne come centro
tavola, ha riscosso un gran
successo.

Come sempre, la serata è stata
una piacevole occasione per
stare insieme, ascoltando buona
musica eseguita da tutti quegli
allievi che suonano e cantano,
formati a crescere nelle note da
Anna Panariello e Fabrizio
Marrazzo. La vivace serata ha
trovato linfa vitale nel genere
variegato del repertorio, eseguito
individualmente o in gruppo,

A dare un senso a questo "suonare
insieme" è la professionalità di Anna
e Fabrizio, sommata a quella di
tutto lo staff, a riconferma della ben
nota disponibilità di tutti verso gli
allievi. Perciò, continueremo in
questa direzione. D'ora in poi, gli
eventi musicali interni alla scuola si
attuano tramite questa forma
d'intrattenimento musicale che sta
tra il *'café chantant'* e il *'rock café'*.
Organizzare concerti "in casa" non
sarà certamente un compito facile:
magari in periodi dell'anno già
contrassegnati da impegni d'ogni
sorta; ma se esibirsi al cospetto del
pubblico è un'esperienza, e la voglia
di suonare dal vivo continua a
crescere fra gli allievi, ecco che
allora La Casa delle Note, anche per
festeggiare alla grande i 10 anni di
attività, ce la metterà tutta affinché
questo desiderio si realizzi, garan-
tendo successo, per tutti.

Scuola di Musica
LA CASA DELLE NOTE
Via M. Aurelio, 8 Milano

Corsi di:
CANTO, TASTIERE, PIANOFORTE, BATTERIA, CHITARRA
SEGRETERIA: 02 2613324 e-mail:cdn.marrazzo@fastwebnet.it

SU FACEBOOK



La Casa delle Note

Clio Colombo: quando la passione per la musica diventa l'affresco di noi stessi



Clio, durante il
'Concerto di Natale'
2012

"Cano, ergo sum"

Ho sempre trovato nella musica un rifugio, soprattutto negli ultimi anni. In qualsiasi momento e situazione, contenta o triste, avrei potuto ricorrervi, senza che lei mi respingesse. Raramente riesco a provare le stesse emozioni che sento ascoltando un certo brano al pianoforte, oppure il suono di un sax, di una chitarra e di molti altri strumenti o di una voce, specialmente se particolare. Qualsiasi sia il mio umore, c'è sempre un brano azzeccato capace di tirarmi su, di sfogare la rabbia, di rendermi ancora più felice e di farmi piangere. Da quando ho cominciato a cantare ho capito che quella sarebbe stata la mia passione più grande. Prendo lezioni da più di due anni e quasi fatico a descrivere le emozioni che mi fa provare imparare qualcosa di nuovo. E' per me impossibile vedere il canto come un vero e proprio "studio", nonostante in effetti lo sia: cantare è ciò che più mi viene naturale. Prima di imparare ero convinta di essere un soprano, cantavo in un falsetto maldestro con una vocina flebile e acuta, quasi impercettibile. Quando cominciai a prendere lezioni, riuscii pian piano a tirare fuori quella che era la mia vera voce, realizzando che era quasi l'opposto di quella che credevo che fosse.

Inizialmente l'essere un contralto, dunque con un timbro molto basso, mi fece sentire piuttosto a disagio. Credevo di essere stata sfortunata e di non poter essere apprezzata come le voci considerate più "normali". Con il tempo ho imparato ad accettare questa caratteristica e, lentamente, a trarre ciò che vi era di positivo, cercando di valorizzarlo. Realizzai che quelle voci che ritenevo "normali" erano semplicemente più diffuse, né più belle, né meno. Nonostante non mi sembri uno studio, migliorare la mia tecnica è difficile, ma sempre estremamente appagante! Non sono soddisfatta finché una nota non sia bella, o almeno eseguita in modo corretto. Ciò che, però, mi sembra l'obiettivo principale che un cantante debba raggiungere è il saper trasmettere le proprie emozioni attraverso la voce. La passione per il canto deve emergere da tutti i pori e la tecnica, seppur fondamentale e mai da escludere, diventa quasi secondaria. Preferisco ascoltare una voce emozionante piuttosto che una con una tecnica impeccabile, ma piatta. Cantare è ciò che trovo di più liberatorio al mondo. Mi permette di isolarmi da tutto il resto, senza alcuna preoccupazione o ansia. E' come se i brutti pensieri si arrestassero improvvisamente, permettendomi di esprimermi. Mi sembra quasi di volare e di essere in un altro universo, eppure riesco a mantenere uno stato di lucidità. Tutto quello che mi succede mi sembra indescrivibile a parole, ma so che è bellissimo. Ogni tanto mi illudo di poter vivere solo di questo, ogni tanto sono determinata a continuare a sognare e chissà, forse un giorno realizzerò l'immenso desiderio di fare la cantante. Grazie alla Casa delle Note ho acquisito molta autostima rispetto a prima, perché sto imparando ad apprezzare le cose positive e a non dare troppo peso a quelle negative. Ho imparato che la musica è un piacere, è dedizione, è tecnica, ma soprattutto è un divertimento. Non c'è alcuna presunzione nel fare musica, solo voglia di condividere la propria arte, che, bravi o meno, è uguale per tutti.

Clio Colombo

IMPORTANTI SCUOLE PUBBLICHE MILANESI PUNTANO SU 'LA CASA DELLE NOTE' PER I CORSI DI CANTO

I progetti musicali esterni, iniziati nel 2005, procedono nella giusta direzione. A febbraio prenderà il via un nuovo stage musicale appositamente studiato per le scuole Elementari pubbliche. Si tratta di un corso di canto corale, che vede protagonisti alunni dai 6 ai 10 anni d'età.

Canto nella Scuola Primaria! Sotto la guida esperta di Anna Panariello, gli alunni faranno un percorso di apprendimento vocale in cui sperimenteranno direttamente dall'educare la voce, all'esecuzione di gruppo, cantando brani d'ogni genere, uniti dalla gioia di cantare. Il progetto intende sviluppare tutte quelle capacità connesse con la sfera cognitiva dell'alunno: intellettive, sensoriali, emozionali; nonché sviluppare l'orecchio musicale, la creatività e la fantasia. Con questa nuova iniziativa si vuole lanciare un importante messaggio ai giovanissimi allievi; quello, cioè, che la musica è una cosa meravigliosa, divertente e facile, allontanando così lo stereotipo che fa della musica una disciplina considerata troppo austera. Un gioco, alla fine, dove si impara a costruire il modo piacevole per esprimersi tutti insieme, a creare spirito di gruppo, ad 'essere' piuttosto che apparire: materiale culturale spendibile per tutta una vita.

MUSICA IN TRENO



Stefano La Naia, uno dei nostri insegnanti di chitarra, ha allietato con la sua chitarra acustica i pendolari in viaggio sui treni delle Nord. La simpatica performance si è tenuta nell'ambito del MitoFringe 2012.

CURIOSITA' nelle pieghe del tempo



De l'Arte della Fuga, lo stesso Bach cominciò a curare la pubblicazione; ma poté portare a termine questo suo lavoro soltanto fino alla fuga XI. L'Opera rimase così incompiuta e per concluderla fu aggiunto un corale per Organo, che l'autore, cieco e malato, aveva dettato dal letto. Ma tale edizione trovò scarso collocamento, e il figlio Philipp Emanuel fu costretto a vendere al prezzo di metallo da fondere le lastre di rame incise.



Presto sarà attivo il
nostro sito web.
Ecco l'indirizzo:
www.lacasadellenote.org

Ehi, c'è l'Under 10 Art su Facebook!



**SUL SOCIAL NETWORK
PER "PARLARE WEB":
LA LINGUA DIPLOMATICA
USATA DA
UNDER E OVER 10**

La ritengo una meravigliosa opportunità per chi intende fare un viaggio nella storia e nell'attualità dello stage fondato nel 2007; una bella occasione per chi vuole mantenere, attraverso il *social network*, il contatto con l'ambiente in cui è cresciuto nell'arte figurativa.

La pagina è registrata come 'Under 10 Art', ma sul logo compare aggiunta la dicitura 'Over', per sancire la nascita della nuova iniziativa che procederà e qualche volta lavorerà in sinergia con la prima.

'Over 10 Art' è infatti il nuovo stage di approfondimento pensato apposta per chi ha superato i dieci anni d'età, dove si impara a creare immagini in movimento. Nello specifico: a diventare Animation Maker.

Alcuni post-under 10 sono al lavoro già dal novembre scorso e per loro, desiderosi di valorizzare ciò che avevano appreso nel primo percorso, questa novità si sta rivelando un'esperienza costruttiva, un investimento culturale che può promettere futuro.

Intanto, sotto il profilo gestionale della pagina, si stanno raccogliendo le foto dei lavori - disegni e cartoons - realizzati dal 2007 a oggi. La catalogazione delle opere grafiche non è cosa semplice. Infatti, tra i disegni riemergono ne sono parecchi non firmati e quindi, a distanza di tempo, risulta difficile stabilirne l'attribuzione, certa.

Chiederò aiuto al Louvre, sperando che nel frattempo qualcuno si riconosca nelle opere esposte nella Foto Gallery e si faccia vivo.

In attesa del *vernissage* on line, previsto per il prossimo febbraio, non si trascura l'attività di routine in ambito 'Under10'. Come da programma, stiamo preparando i disegni dei personaggi e delle scenografie per il film d'animazione che proietteremo a maggio. Quest'anno la sceneggiatura è stata suggerita da fatti e situazioni presenti in varie fiabe e leggende dell'antica Russia; tanti spunti, poi adattati a formare la storia definitiva, ambientata a Kiev e dintorni.

In sintesi, un racconto irreale, le cui azioni si svolgono inverosimilmente nelle profondità marine abitate dal re delle acque Mikar e dalla perfida figlia Volkova.

<< Non v'è mai stato il mare, in questa zona! >> esclama ad un certo punto Sadko, il protagonista del film. Sarà forse un tranello tesogli dalla perfida principessa? magari con la complicità dei giovanissimi disegnatori dell'Under 10 Art? A maggio lo scopriremo.

Intanto, avanti coi disegni, per rendere comprensibile agli altri ogni sfaccettatura della vicenda. E se all'inizio ci sembrerà di non farcela, allora proviamo e riproviamo. Poi alla fine, non so come, l'impossibile diventa possibile. Sempre.

Lupot



"Over10 Art"

Anna, una delle giovani animatrici, alle prese con la reazione imprevista di un soggetto a quattro ruote.



'Lune stese'

Tutte quelle lune che in dicembre hanno ascoltato tanta buona musica, ringraziano La Casa delle Note, Fabrizio Mazzazzo e Anna Panariello.

'LUNE STESE' è un progetto pittorico itinerante di Luigi Potente. Apparato critico e filologico di Giuditta Simoncelli. <http://www.luigipotente.altervista.org>

DA **LEGGERE/RILEGGERE** ON LINE

Sul Quotidiano Il Messaggero di Roma, del 28 marzo 2012



Ennio Morricone:

"Basta flauti nelle scuole"

"Gli educatori usano metodi sbagliati", afferma Morricone, che condivide l'opinione, abbastanza diffusa tra direttori d'orchestra, secondo la quale lo scarso amore per la musica da parte dei giovani nascerebbe sia dalle metodologie, sia dall'uso del flauto come strumento principale di insegnamento.

"Esistono due metodi diversi tra loro, ma che sono i migliori per l'insegnamento della musica nella scuola - spiega Morricone - che sono quello messo a punto da Carl Orff (compositore dei Carmina Burana) e quello di Boris Porena, che insegna ai giovani a creare la musica insieme". Secondo Morricone, "gli insegnanti di musica dovrebbero prima fare dei corsi", poi si scaglia contro la mancata riforma del sistema di insegnamento musicale scolastico. "Servirebbero dieci anni per cambiare le cose, basandosi su due aspetti fondamentali: nuovo programma e nuovi insegnanti preparati, attraverso corsi di formazione, a svolgere quel programma". Morricone pone poi l'accento anche sulle strutture scolastiche, che attualmente non sarebbero assolutamente idonee ad ospitare la crescita di una cultura dell'ascolto: "bisognerebbe dare a tutte le scuole un impianto per ascoltare la musica e un corredo di una trentina di incisioni discografiche importanti, da fare ascoltare agli studenti come esempio degli argomenti teorici".

Per concludere il suo pensiero, Morricone va giù pesante sull'Italia e la invita a copiare un'altra nazione europea: "in Germania ogni famiglia suona Bach con il flauto dolce e il pianoforte o addirittura il clavicembalo, cantando e leggendo gli spartiti. Quella è la vera nazione musicale, non l'Italia".

QUEL BEL PALAZZO OTTOCENTESCO IN PIAZZA BUONARROTI, A MILANO

Ragazzi, non chiamatelo "ricovero": il Maestro ne sarebbe andato su tutte le furie



Semplicemente "Casa Verdi",
come se Lui abitasse lì.
In quel bel ambiente
severo e un po' sontuoso c'è un
mondo tutto da scoprire
fatto di Storia, Arte figurativa e
soprattutto di Musica.
In cinque battute, la pianista
Paola Principe, Ospite di 'Casa
Verdi', ci dice perchè è bene
che i ragazzi conoscano questa
Istituzione

1.

Per conoscere meglio Giuseppe Verdi che l'ha fatta costruire

Unica al mondo nel suo genere, la Casa di Riposo è considerata l'ultimo capolavoro del Maestro di Busseto che dedicò a questo progetto gli ultimi due anni della sua vita, prima di morire nel 1901 a 88 anni. Progettata dall'architetto Camillo Boito, fratello del librettista Arrigo, fu costruita per accogliere il riposo dei musicisti che hanno vissuto nella Musica, affinché vi trovassero giusto agio per gli anni della vecchiaia, senza distinzioni di censo, in un vero concetto di uguaglianza.

2.

Per visitare il salone dei concerti

Il sontuoso ambiente dove si tengono prestigiosi concerti aperti al pubblico. Sulle pareti, vi sono affrescati i ritratti dei musicisti italiani che Verdi ammirava.

3.

Per ammirare le opere d'arte in essa conservate

Per espressa volontà di Giuseppe Verdi, tutti i cimeli che erano conservati nella Villa di Sant'Agata presso Busseto confluirono nella Casa di Riposo. Oggi, a Casa Verdi si può vedere la ricostruzione della sala da pranzo così come arredata nell'appartamento di Giuseppe Verdi e sua moglie Giuseppina Strepponi a Palazzo Doria a Genova. I cimeli esposti in questa sala e in quelle accanto sono la dimostrazione dell'affetto, l'ammirazione e la sincera stima che cantanti, musicisti, personaggi di spicco del mondo della cultura e dell'arte, ebbero per il Maestro.

4.

Per visitare la cappella intitolata a Santa Cecilia e, sotto di essa, la cripta con la tomba del Maestro

Verdi è lì sepolto, con accanto la sua sposa Giuseppina Strepponi. Si dice che il Maestro in un primo tempo avesse pensato di aver tomba nella villa a Sant'Agata; e che poi, evesse scelto il nuovo luogo definitivo dell'ultimo riposo, spiegando ai parenti: "Vi tolgo il fastidio di troppa gente che verrebbe a visitarmi da morto a casa vostra!".

5.

Per stupirsi un po'

E si meraviglieranno nel constatare che noi anziani musicisti siamo ancora attivi, dato che suoniamo, diamo lezioni e facciamo altre attività, tra cui quella di redigere il nostro periodico trimestrale: **'La Voce di Casa Verdi'**.

Chiunque desideri conoscere
meglio 'Casa Verdi' o saperne di
più su visite guidate, attività e programmi dei
concerti, può visitare il sito: www.casaverdi.org